



LA SANTITÀ DEL DICEMBRE

8 Dicembre - L'Immacolata. — *Nei secoli dell'umanità senza redenzione ardeva in un piccolo popolo una grande speranza: la Donna che avrebbe schiacciato il serpente, l'Inerme più forte d'un esercito schierato a battaglia, la Vergine madre del Liberatore. Ma quando l'Eletta comparve nessuno la riconobbe. Quando Maria pregava e lavorava nel tempio, quando passava per le vie di Nazaret dando la mano al suo Bimbo, quando, chiusa nel manto di lutto, ripercorreva il cammino della croce, Ella era per tutti la figliuola di Gioacchino ed Anna, la sposa del fabbro Giuseppe, la madre del Crocifisso. E quasi diciannove secoli corsero prima che la Chiesa proclamasse la sua immacolata concezione. Così i più grandi collaboratori di Dio passano, come Dio stesso, invisibili e possenti, finchè l'opera loro si afferma nello splendore della Divinità.*

25 Dicembre - Natale. — *In fondo alla grotta graveolente e nera un punto luminoso: Gesù Bambino. E su di Lui, rischiarato dal suo fulgore, il viso liliare di Maria. Vengono dai colli vicini i pastori, recando doni semplici come la loro fede; vengono da paesi lontani i Magi, recando offerte grandi come il loro intellettuale dolore; e nel mondo inconsapevole, per Roma « che dorme » comincia un ordine nuovo. Divi non saranno più i calvi imperatori coronati d'alloro e di quercia, ma i piccoli, i poveri, i sofferenti, perchè se davanti agli uomini tanto si vale quanto si sa e si fa, davanti a Dio tanto si vale quanto per amor suo si vuole e si soffre.*

27 Dicembre - S. Giovanni Evangelista. — *Delle confidenze passate tra il Maestro e il discepolo giovanetto, rimane a noi questa rivelazione d'una importanza capitale; che Gesù è il Verbo e che il Verbo è Amore. La vita ha dunque la sua luce, se pensiero e sentimento possono identificarsi nella fede in Cristo. Chi crede in lui possiede l'inscindibile binomio che più tormenta la nostra sete: Verità e Amore.*

31 Dicembre - S. Silvestro. — *L'anno, incominciato con il ricordo del primo sangue versato da Nostro Signore, si chiude con la celebrazione di un pontefice martire. La vita, come l'anno, è un ciclo di dolore a cui non si sfugge. Si attenua però questo dolore e si trasforma in fulgida gioia, amandolo vigorosamente, come croce.*

MARIA STICCO